PAULA SEEGY
GALLERY

**PAULA SEEGY GALLERY**
Via San Maurilio, 14 – Milano

# Mimmo Paladino
# Limited Editions

"THE SHADOW OF THE HUMAN"

**3 November 2026 – 17 November 2026**

Mimmo Paladino at the Paula Seegy Gallery, in collaboration with Skira Editore. From 3 to 17 November 2026, the Paula Seegy Gallery presents a major exhibition, organised in close collaboration with the publishing house Skira. The exhibition brings together an exclusive, limited-edition selection of sculptures (glazed terracotta masks) by the master artist Mimmo Paladino. Through this body of work, the project entitled 'L'ombra dell'umano' (The Shadow of the Human) aims to explore the boundary between presence and absence, where moulded matter becomes the primary vehicle for an investigation into the meaning of existence and collective memory. The central element of Paladino's sculptural poetics in this body of work lies in the human figure, approached not through a precise anatomical rendering, but rather as an evocation and an immaterial presence. Man is both present and absent: his presence does not impose itself with the tangibility of the everyday body, but emerges gradually through a trace, a silhouette or an archaic icon. Terracotta, a primordial material shaped by fire and coated in vibrant glazes, embraces the artist's mark, transforming it into an idol suspended in time, capable of fusing the memory of antiquity with contemporary sensibility. In this suspended dimension, the mask takes on a fundamental and counter-revolutionary role. In the artist's exhibited works, in fact, the mask does not serve to conceal a face at all, but brings about a process of formal synthesis that transforms it into an archaic and universal symbol. Stripped of any decorative intent or theatrical pretense, the mask emerges as an archetype. The sculptures have a strictly frontal and hieratic appearance that evokes the solemnity of the gods. This imperturbable approach places the figure outside the relentless march of historical events, restoring it to a mythical time. The expressive power of these terracotta figures lies precisely in the dramatic simplicity of their features. Often lacking eyes, with empty sockets gazing into the void, the figures do not seek visual interaction with the observer; on the contrary, they invite the observer to turn their attention towards an inner, metaphysical dimension, shifting the plane of experience from visual perception to deep meditation. Similarly, the barely hinted-at or completely sealed mouths suggest a sacred and impenetrable silence, as if the work were the guardian of an enigma that cannot be expressed in words. The humanity that Paladino evokes is therefore a shadow, an indelible imprint that transcends the fragility of the individual to become a collective symbol. The luminous, alchemical surface of the enamel, applied over the rough surface of the terracotta, amplifies this visual paradox, capturing the light and reflecting it back in the form of an aura. In this context, the shadow does not represent a lack or a menacing darkness, but the only possible form of human permanence: that which remains when the superfluous dissolves and only the essence of art remains.

PAULA SEEGY
GALLERY

Mimmo Paladino alla Paula Seegy Gallery, in collaborazione con Skira Editore. Dal 3 al 17 novembre 2026, la Paula Seegy Gallery presenta un evento espositivo di grande rilievo, realizzato in stretta collaborazione con la casa editrice Skira. La mostra raccoglie un'esclusiva selezione in edizione limitata di sculture (maschere in terracotta smaltata) firmate dal maestro Mimmo Paladino. Attraverso questo corpus di opere, il progetto intitolato "L'ombra dell'umano" si propone di scandagliare il territorio di confine tra presenza e assenza, dove la materia modellata diventa il veicolo primario di un'indagine sul senso dell'esistenza e sulla memoria collettiva. L'elemento centrale della poetica plastico-scultorea di Paladino, in questa ricerca, risiede nella figura umana, affrontata non mediante una resa anatomica precisa, bensì come evocazione e permanenza immateriale. L'uomo c'è e non c'è: la sua presenza non si impone con la concretezza del corpo quotidiano, ma emerge gradualmente attraverso una traccia, una silhouette o un'icona arcaica. La terracotta, materia primordiale plasmata dal fuoco e rivestita di smalti vibranti, accoglie il segno dell'artista trasformandolo in un idolo sospeso nel tempo, capace di fondere la memoria dell'antico con la sensibilità del contemporaneo. In questa dimensione sospesa, la maschera assume un ruolo fondamentale e controrivoluzionario. Nei lavori esposti dell'artista, infatti, la maschera non serve affatto a celare un volto, ma opera un processo di sintesi formale che lo trasforma in un segno arcaico e universale. Spogliata di ogni intento decorativo o finzione teatrale, la maschera si delinea come archetipo. Le sculture presentano un aspetto rigorosamente frontale e ieratico che richiama la solennità delle divinità. Questa impostazione imperturbabile colloca la figura al di fuori dell'incalzare degli eventi storici, restituendola a un tempo mitico. La forza espressiva di queste terrecotte risiede proprio nella drammatica essenzialità dei loro lineamenti. Spesso prive di sguardo, con orbite vuote che si aprono sul vuoto, le figure non cercano l'interazione visiva con l'osservatore; al contrario, lo invitano a rivolgere l'attenzione verso una dimensione interiore e metafisica, spostando il piano dell'esperienza dalla percezione visiva alla meditazione profonda. Allo stesso modo, le bocche appena accennate o completamente sigillate suggeriscono un silenzio sacrale e impenetrabile, come se l'opera fosse custode di un enigma inesprimibile attraverso la parola verbale. L'umanità che Paladino evoca è dunque un'ombra, un'impronta indelebile che trascende la fragilità dell'individuo per farsi simbolo collettivo. La superficie lucente e alchemica dello smalto, stesa sulla superficie ruvida della terracotta, amplifica questo cortocircuito visivo, catturando la luce e restituendola sotto forma di aura. In tale contesto, l'ombra non rappresenta una mancanza o un'oscurità minacciosa, ma l'unica forma possibile di permanenza dell'umano: ciò che rimane quando il superfluo si dissolve e rimane soltanto l'essenza dell'arte.

**Title:** Mimmo Paladino – Limited Editions
**Curated by:** Paula Seegy Gallery in collaboration with Skira Editore
**Venue:** Paula Seegy Gallery, via San Maurilio 14 - Milano
**Dates:** 3 November 2026 – 17 November 2026
**Opening hours** Tuesday to Saturday 12pm–7pm
**Free Admission**
**Public Information:** info@paulaseegygallery.com – mob. +39 340 4215312
www.paulaseegygallery.com